

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 25 aprile 1959

Caro Spinelli,

ricevo in copia una lettera rivolta a te da Bolis, dove si dice che egli aspetta «*il mezzo milione di cui sai*». Questo mezzo milione sarà naturalmente quello della Gfe, ottenuto personalmente da Guderzo e dai suoi amici, e destinato a sostenere la rivista nel primo anno perché si faccia le ossa e pareggi il suo bilancio in seguito con gli abbonamenti e la pubblicità.

Certo tutte le questioni sono importanti, ma i denari sono di chi se li procura. Se dobbiamo versare 300.000 lire all'Uef, e non le abbiamo, facciamo una sottoscrizione nel Movimento, a partire dal Comitato centrale, e raduniamo questa somma in questo modo. Un Movimento come il nostro o sa fare queste cose, o non marcia, ed in Lombardia i precedenti del successo lombardo del Cpe stanno nel fatto che la selezione degli uomini è fatta non con criteri burocratici, o di uffici assestati, ma di volontarismo, di autofinanziamento ecc.

Se iniziamo la rivista, ci procureremo la possibilità di nuove entrate di denaro, e potremo forse giungere a finanziare una edizione francese. Se non la cominciamo, non la faremo più, ed un

Movimento senza gli strumenti d'azione necessari, e senza mezzi per entrate autonome di denaro, non vive.

In ogni modo questo mezzo milione è di Guderzo, della Gfe, e non spetta a Bolis il decidere come spenderlo. [Parola illeggibile], l'utilizzeremo per la rivista, e sottoporremo il Mfe alla tensione di cui ha bisogno per essere all'altezza dei suoi compiti facendo una sottoscrizione.

Aspetto una risposta a giro di posta. Da tre mesi ho pronto il materiale per la rivista, ma c'è sempre uno Schöndube, o un Bolis, o qualche altra cosa, che mi impedisce di cominciare. Evidentemente, se una decisione resta sospesa per molti mesi, ad un certo momento la si accantona, e si smette di pensarci.

Capisco benissimo che di fronte ai compiti a scadenza lunga c'è sempre la tentazione di far prevalere i bisogni immediati. Ma una impresa come la nostra, la costruzione di una forza nuova, o sa far entrare in azione strumenti a scadenza lunga, o si perde per strada.

Con molti saluti

Mario